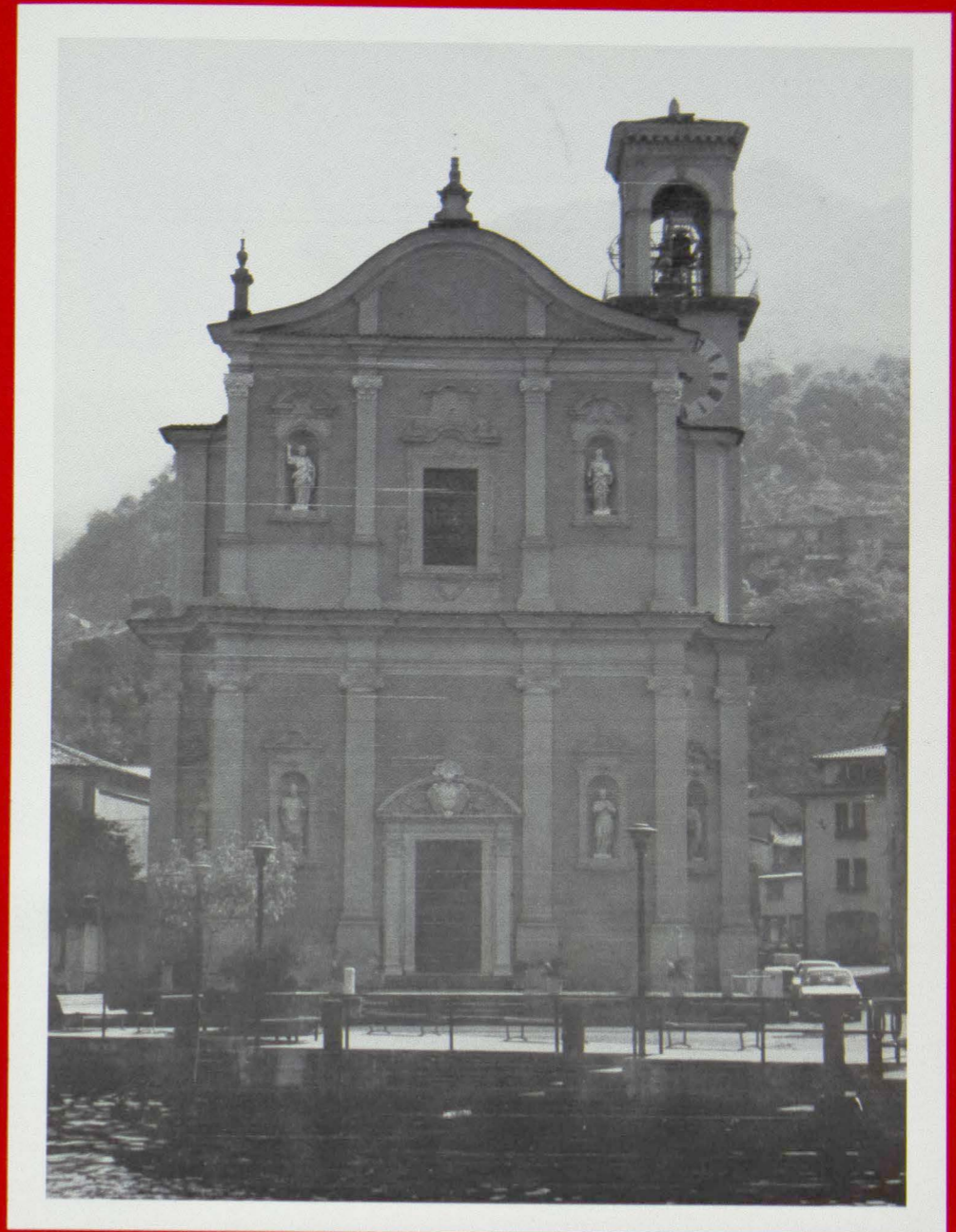


Comunità di Marone

NOTIZIARIO DI VITA PARROCCHIALE



Agosto 1990

Cerco l'estate

Ed è estate! Anche se il caldo ha fatto fatica a entrare siamo ormai nell'atmosfera delle vacanze, delle ferie, dei viaggi, della spiaggia, della montagna. Dopo un anno di lavori, tutti desiderano un po' di relax, di tempo per recuperare le forze, per rifare gli equilibri della propria vita.

Anche la nostra comunità parrocchiale ha vissuto un altro anno di ricerca, di adattamenti, di attività. Estate non è disimpegno, tempo da buttar via! Dev'essere un'occasione per guardare le cose, fuori dal ritmo veloce delle attività e delle iniziative.

Dev'essere un tempo di bilancio e di sogni, un tempo di rifornimento. Ognuno di noi deve trovare il tempo per fare un po' di silenzio, immergersi nella natura, reincontrare Dio per reincontrare noi stessi, desiderare di essere migliori per migliorare il mondo.

La Comunità dovrà riprendere il suo cammino di fede, di fedeltà al Vangelo, di impegno missionario verso tutti. Il Signore ci darà altro tempo, altre opportunità, altri segni del suo amore, per condurci come suo popolo a una dimensione di vita più umana, più fraterna, più libera da tanti pericoli che impauriscono le famiglie e paralizzano tante persone. Rendiamoci disponibili ad accogliere gli inviti che il Signore ci farà attraverso la ripresa della vita della Comunità, per essere membri attivi, in ricerca e in cammino con altri fratelli.

Molte attività sono sospese in attesa della ripresa autunnale. Continua la mia visita alle famiglie, con la benedizione delle case. È per me, un'esperienza molto interessante, perché vengo a voi non solo con il desiderio di conoscervi e farmi conoscere, ma, incontrandovi nelle vostre case, posso dare un volto alle persone che già amo, perché amate da Gesù, il buon Pastore. Nell'incontro ravvicinato si superano tante paure, distanze, prevenzioni e pregiudizi. Non ho pro-



dotti da vendere, né una religione da propagandare; vengo per pregare e per chiedere al Signore che vi benedica nel ricordo del Battesimo e vi faccia sentire membri vivi della Comunità. Da molti ricevo l'invito: quando viene a trovarci? E io dico sempre di avere un po' di pazienza. Certo, anch'io sento vivo il desiderio di conoscere tutti e subito, ma preferisco andare adagio e fare le cose con calma. Intanto aspetto sempre anche voi nella mia casa, che è anche la vostra.

Quest'anno celebriamo le Feste quinquennali della Madonna di S. Pietro. Troverete, nel Bollettino, il programma del passaggio dell'immagine della Madonna nelle contrade. Il senso di queste feste non consiste nel tener vivo un po' di folklore, ma nel compiere il voto della Comunità e nel chiedere alla Madonna che ci protegga e ci accompagni nel cammino della vita cristiana. La preoccupazione per le cose esterne, per l'organizzazione, per gli addobbi non ci faccia perdere il gusto e la gioia dell'incontro in intimità con la nostra Mamma, ma siano l'espressione del nostro vero amore.

Che la Madonna benedica tutti.

Il vostro parroco
Don Pierino



"Grande è il Signore,
onnipotente,
la Sua sapienza
non ha confini".
Sal 147

Hanno collaborato a questo numero:

Andreoli Enrico
Bodei Pierino
Bontempi Anna
Felappi Giacomo
Guerini Angela
Locatelli Bruno
Pennacchio Laura
Pezzotti Angelo
Pezzotti M. Paola
Tolotti Antonio
Verga Paolo

S O M M A R I O

- ★ Cerco l'estate
- ★ Pace, giustizia e salvaguardia del creato
Assemblea ecumenica di Seoul
- ★ Domenica 6 maggio '90: S. Cresime
- ★ Domenica 27 maggio '90: Prime Comunioni
- ★ Ricordo di Mons. Morandini
- ★ 15 agosto solenn. dell'Assunta al sant. della Rota
- ★ Il vento d'Europa
- ★ A.C.R. un anno per donare nuova vita
- ★ Tutti al mare... ma con l'UNITALSI
- ★ Ancora assetati di Cristo
VI Convegno Giovanile
- ★ Semi di speranza
- ★ Elezioni Comunali Marone - 6-7 maggio 1990
- ★ Fine di un gruppo... o dell'indifferenza
- ★ Dialogo con i missionari
- ★ Se questo è un uomo
- ★ Anagrafe Parrocchiale
- ★ Bocciofila «Calamita Marone»
- ★ C.S.I. Basket Marone

In copertina: La facciata della Chiesa Parrocchiale di S. Martino, Marone. Impianto architettonico ultimato nel 1717. Consacrazione avvenuta nel 1754 (foto Agostinelli).

Fotocomposizione: Simone Quetti, Artogne - Stampa: Tipografia Mattia Quetti, Artogne - Tel. 0364/55087

Pace, giustizia e salvaguardia del creato

Il processo ecumenico su «Giustizia-pace e salvaguardia del creato», deciso dall'Assemblea generale del Consiglio ecumenico delle Chiese a Vancouver (Canada) nel 1983, ha celebrato il suo primo momento pubblico con l'assemblea mondiale di Seoul (5-12 marzo 1990). Convinti che, nonostante le difficoltà e le riserve, il processo ecumenico va riguardato come promettente «segno dei tempi», pubblichiamo il Messaggio finale di Seoul e un breve commento alla grande assise interecclesiale dove si è imboccata la via della riconciliazione sul terreno delle grandi questioni planetarie, lasciando quello delle discussioni teologiche.

A Seoul — oltre 10 milioni di abitanti, capitale di una Corea divisa, presidiata dagli eserciti, con diversi problemi ecologici, dove la collaborazione fra le Chiese è molto difficile — si sono incontrati per una grande assemblea, convocata dal Consiglio ecumenico delle Chiese (Cec), 400 delegati appartenenti ad oltre 300 Chiese cristiane. La Chiesa cattolica era presente solo con esperti senza diritto di voto.

I rappresentanti di quasi tutta la cristianità hanno discusso per una settimana (5-12 marzo) su «**Giustizia, pace e salvaguardia del creato**» (Jpic), al fine di trovare un comune impegno per combattere l'effetto serra, il debito estero dei paesi del terzo mondo, il razzismo, il militarismo e le dottrine della «sicurezza nazionale» (dottrine a sostegno delle dittature militari in diverse parti del mondo).

Un'assemblea difficile per il movimento ecumenico, dove sono emersi molti problemi, dove c'è stato un forte confronto a più livelli, ma per questo anche un'assemblea ricca di prospettive.

Il dialogo ecumenico a Seoul si è confrontato con il rapporto fede e politica: un'impresa non facile per l'intrecciarsi di due relazioni (ecumenismo e fede e politica) irte di problemi già all'interno di una stessa Chiesa.

La natura dei problemi affrontati ha fatto emergere un diverso modo di valutare e affrontare le questioni, che ha segnato trasversalmente le Chiese. Si è trattato di un confronto Nord/Sud nel quale il Sud ha fatto pesare in modo determinante il proprio punto di vista.

L'incontro-scontro è avvenuto anche sul piano teologico: le riserve più palesi sono emerse da parte cattolica e ortodossa. Il documento base ha utilizzato la teologia contestuale, che fa partire la sua riflessione dal contesto socio-culturale: un modo di fare teologia nel quale si ritrovano più facilmente quasi tutte le Chiese del Terzo Mondo.

La composizione dell'assemblea ha segnato un altro



punto a favore della complessità di questo incontro. I quattrocento delegati provenivano da ogni angolo della Terra e perciò da culture, da tradizioni teologiche, da organismi ecclesiali molto diversi. A Basilea, lo scorso anno, le diversità hanno pesato in misura minore perché si collocavano in un ambito socio-culturale, teologico ed ecclesiologico molto più omogeneo (quello europeo).

Dire cosa significherà Seoul sul piano del dialogo ecumenico e dell'impegno su Jpic non è cosa facile, anche perché l'Assemblea ha approvato solo una parte del documento finale, dopo aver accantonato quello preparatorio. Per ora sono spuntate da più parti accuse di voler fare dell'ecumenismo solo orizzontale e viene rilanciata l'esigenza di approfondire ulteriormente il dialogo teologico ed ecclesiologico. Una risposta si potrà avere, da un lato, dall'Assemblea che il Cec terrà a Camberra il prossimo anno, dall'altro lato dal come le singole Chiese recepiranno gli impegni finali votati a Seoul.

Franco Ferrari

(Da «Segno Sette» Aprile '90)

Assemblea ecumenica di Seoul

«È GIUNTO IL TEMPO»

Messaggio finale dell'incontro ecumenico mondiale di Seoul

1. È giunto il tempo di rinnovare la nostra Alleanza con Dio e tra di noi. È un momento storico irripetibile. Tutta la vita sulla terra è minacciata dall'ingiustizia, dalla guerra e dalla distruzione del creato poiché abbiamo infranto l'Alleanza di Dio. Consapevoli dell'opportunità che ci viene offerta, chiediamo perdono al Signore. Siamo testimoni di cambiamenti che ci aprono alla speranza.

2. È giunto il tempo di accogliere e dar vigore ai risultati raggiunti, collegando le lotte locali e regionali per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato. Certamente la nostra sensibilità e i nostri contesti sono diversi. Tuttavia dobbiamo superare le nostre divisioni e incoraggiare le chiese a sostenere maggiormente i movimenti popolari. Non ci può essere competitività quando ci si impegna per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato. C'è un'unica lotta comune.

3. È giunto il tempo di rafforzare tutte le lotte per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato. Dobbiamo liberarci dei legami che le strutture del potere che ci accecano e ci rendono complici delle distruzioni. I Cristiani devono uscire dalle mura delle chiese e entrare in quel mondo per il quale Gesù è venuto.

4. È giunto il tempo di unirsi alla lotta del popolo coreano per la sua riunificazione e appoggiare il suo desiderio e la sua preghiera per un anno giubilare nel 1995.

5. È giunto il tempo in cui nel movimento ecumenico si sente maggiore il bisogno di unione, di impegno comune e di solidarietà nelle parole e nei gesti. È per rispondere alla promessa dell'Alleanza di Dio per il nostro tempo e per il nostro mondo che noi affermiamo:

- che ogni esercizio del potere è responsabile di fronte a Dio,
- che Dio predilige i poveri,
- che tutte le razze e i popoli hanno uguale valore.
- che le donne e gli uomini sono creati a immagine di Dio,
- che la verità è il fondamento di una comunità di persone libere,
- che Gesù Cristo è Signore della pace,
- che la creazione è intensamente amata da Dio,
- che la terra appartiene a Dio,

— che le giovani generazioni hanno una loro dignità e un loro impegno.

— che i diritti umani sono stati dati da Dio.

6. È giunto il tempo nel quale il movimento ecumenico ampli le sue prospettive a tutti i popoli che vivono sulla terra e che si prenda cura della creazione, come una famiglia nella quale ogni membro abbia lo stesso diritto ad una pienezza di vita. Tale visione ideale deve trasformarsi in azioni concrete. In base alla nostra esperienza spirituale qui a Seoul, ci siamo impegnati a operare:

- per un giusto ordine economico e per la liberazione dal peso del debito estero,
- per una vera sicurezza di tutte le nazioni e di tutti i popoli e per una cultura della nonviolenza,
- per salvaguardare il dono dell'atmosfera terrestre e per costruire una cultura e uno stile di vita in armonia con l'integrità della creazione.

7. È giunto il tempo di rendersi conto che dinanzi a noi si apre un lungo cammino. Porteremo alle nostre chiese e ai nostri movimenti le affermazioni e gli impegni che abbiamo formulato a Seoul, invitando altri ad unirsi a noi. Insieme a loro lotteremo per la realizzazione del nostro progetto. Ognuno è responsabile di fronte agli altri e di fronte a Dio. Preghiamo per non lasciarci sfuggire l'opportunità, il kairos, che il Signore ci ha offerto.

DOSSOLOGIA

Impegnati nella solidarietà dell'alleanza, consapevoli di essere amministratori del creato, ci uniamo a tutto ciò che Tu hai fatto per celebrare la Tua gloria e per cantare la Tua lode.

Gloria a Dio
che in principio creò tutte le cose
e vide che ciò era buono.

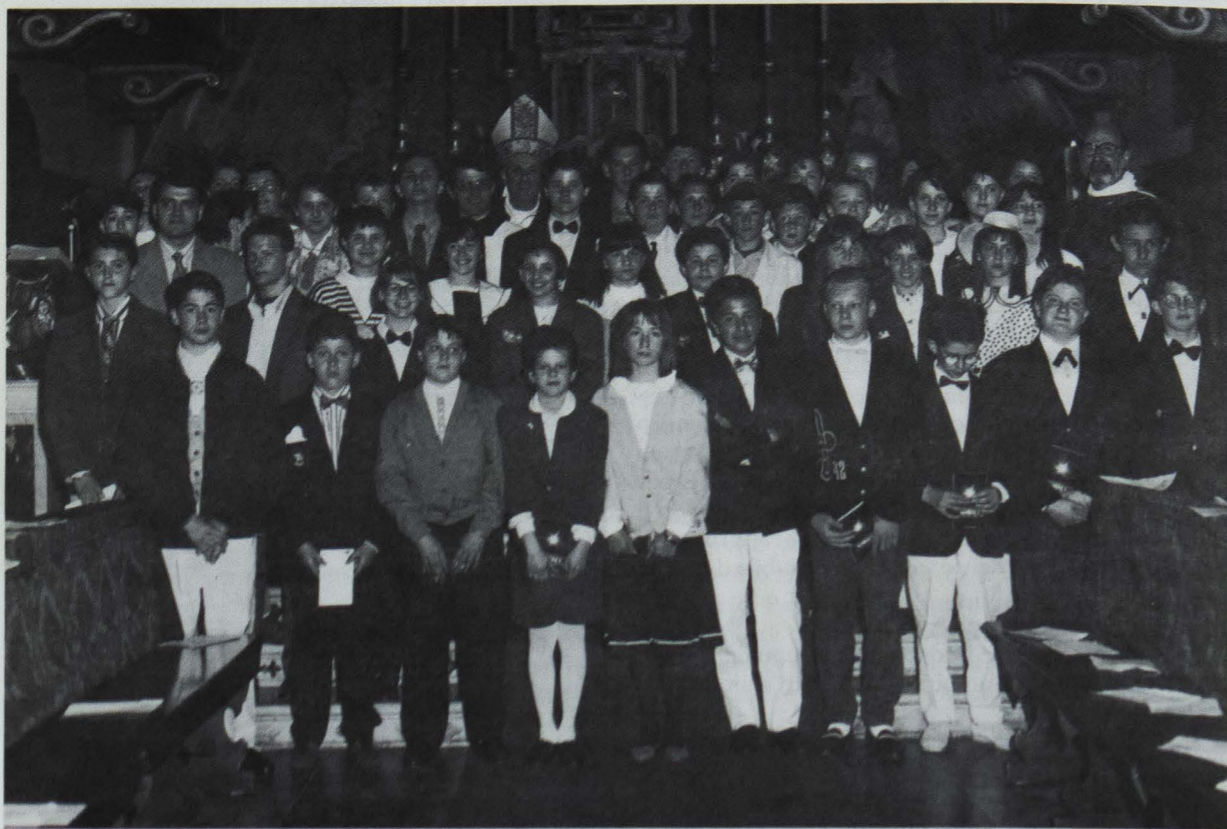
Gloria a Gesù
primogenito della nuova creazione,
redentore di tutti.

Gloria allo Spirito
che in principio aleggiava sulle acque
e che riempie il creato del Tuo amore.

Domenica 6 maggio '90

S. Cresime

- | | | |
|-----------------------|----------------------|-------------------------|
| 1) Belli Simona | 17) Guerini Andrea | 33) Rambaldini Marcella |
| 2) Bonetti Diego | 18) Guerini Armando | 34) Righettini Marco |
| 3) Buizza Luca | 19) Guerini Emanuele | 35) Rinaldi Romina |
| 4) Camplani Maurizio | 20) Guerini Fausto | 36) Riva Eleonora |
| 5) Camplani Michele | 21) Guerini Giuseppe | 37) Riva Stefania |
| 6) Camplani Riccardo | 22) Guerini Monica | 38) Seriola Simona |
| 7) Caria Barbara | 23) Guerini Noemi | 39) Simonini Francesco |
| 8) Colosio Cristian | 24) Guerini Teresa | 40) Zanotti Ernesta |
| 9) Corrà Emanuele | 25) Manella Roberto | 41) Zanotti Francesca |
| 10) Cozzi Fayway | 26) Moretti Simone | 42) Zanotti Raffaella |
| 11) Cozzoli Nadia | 27) Nonelli Barbara | 43) Zubani Ivan |
| 12) Cristini Elena | 28) Omodei Andrea | 44) Zucchi Alberto |
| 13) Faliselli Roberto | 29) Omodei Davide | 45) Zucchi Paolo |
| 14) Gervasoni Barbara | 30) Pezzotti Elena | 46) Balbi Giuseppe |
| 15) Ghitti Maura | 31) Pezzotti Igor | 47) Parlatore Salvatore |
| 16) Ghitti Patrizia | 32) Quaroni Andrea | |



Mons. Foresti con i ragazzi della Cresima.

Domenica 27 maggio '90

Prime Comunioni



- 1) Benedetti Chiara
- 2) Bettoni Chiara
- 3) Bonardi Matteo
- 4) Bontempi Donatella
- 5) Bontempi Sara
- 6) Buizza Daniela
- 7) Camplani Riccardo
- 8) Camplani Elena
- 9) Cristini Ivana
- 10) Cristini Manuel
- 11) Cristini Massimo
- 12) Cristini Pier Giorgio
- 13) Conforti Monia
- 14) Faccoli Stefania
- 15) Fenaroli Mara
- 16) Franzini Paolo
- 17) Gheza Andrea
- 18) Ghitti Diego
- 19) Gigola Elena
- 20) Guerini Elisabetta
- 21) Guerini Francesco
- 22) Guerini Marcello
- 23) Guerini Matteo
- 24) Guerini Nicola
- 25) Guerini Roberta
- 26) Guerini Simone
- 27) Marchina Andrea
- 28) Moretti Davide
- 29) Mutti Andrea
- 30) Omodei Marcella
- 31) Pennacchio Matteo
- 32) Pezzotti Elisa
- 33) Scaramuzza Silvia
- 34) Turelli Massimiliano
- 35) Uccelli Barbara
- 36) Uccelli Davide
- 37) Zanotti Antonella
- 38) Zanotti Eliana
- 39) Zanotti Giulia
- 40) Zubani Mara



Ricordo di Mons. Morandini

«Ricordatevi di quelli che ci hanno guidati e ci hanno annunziato la Parola di Dio. Pensate come sono vissuti e come sono morti e imitate la loro fede»

(Ebrei XIII, 7)

14 LUGLIO 1980-1990

Nel X Anniversario del ritorno al Padre del suo parroco Mons. Morandini, la comunità tutta di Marone, riconoscente per il generoso e prolungato servizio sacerdotale, eleva il suffragio per la sua anima ed invoca ancora per la nostra parrocchia il dono dei sacerdoti santi e santificatori.

DAL CONSIGLIO PASTORALE (6 giugno 1990)

Dopo la preghiera iniziale, porgiamo l'augurio a don Enrico nella ricorrenza decennale della sua Ordinazione.

Letto e approvato il verbale della precedente riunione, l'ordine del giorno prevede:

- Relazioni varie
- Programma per le Feste Quinquennali in S. Pietro
- Visite Famigliari
- Chiusura dell'anno liturgico

La Festa del Corpus Domini il giorno 17 giugno avrà lo svolgimento tradizionale con l'Esposizione Eucaristica dopo la messa delle 11, fino alla Messa vespertina, alla quale farà seguito la Processione per le Vie Lungolago-Roma-Borgonuovo-Franchi e conclusione all'Asilo.

Il 14 luglio ricorre inoltre il decimo anniversario della morte del parroco Mons. Morandini; per tale occasione si decide di diffondere a titolo gratuito a tutta la gente di Marone ed ospiti il profilo del sacerdote raccolto nel diario curato da don Gianni e di celebrare la Messa di suffragio lo stesso Sabato 14 luglio alle ore 18,30.

Per quanto riguarda la festa compatronale dell'Assunta al Santuario della Rota, il C.P.P. ritiene di non dover ripetere la questua casa per casa, ma di lasciare nel prossimo bollettino una busta con la cartolina del Santuario, nonché il programma della festa. Ognuno potrà esprimere la sua generosità verso il santuario lasciando la busta o in Parrocchia o alla Rota.

Il 15 agosto, mentre in Parrocchia si celebrano solo le Messe delle ore 7,30-11-18,30, al Santuario ci saranno messe alle ore 8,30-11-17 con la presenza di confessori.

Il parroco informa altresì che si sta ancora cercando una soluzione al problema del Custode; confidando che essa sia prossima, si attiveranno altre disponibilità di gruppi volontari (oratorio-alpini-marinari) per il ristoro, la pesca, l'animazione liturgica...

Viene inoltre presentata al C.P.P. la richiesta del Gruppo Civico della Terza Età di celebrare una S. Messa al Santua-



Mons. Andrea Morandini
circondato dal suo piccolo «Seminario» maronese.

rio, nel mese di luglio, per la nostra gioventù, particolarmente per quella travagliata dal problema della droga. Volentieri si aderisce a questa richiesta e si fissa la S. Messa per Sabato 7 luglio, ore 17,00.

Il Parroco informa il Consiglio che prosegue con calma e puntualità la sua visita alle famiglie con la benedizione delle case; esperienza di incontro fraterno necessaria al nuovo Parroco per impostare la programmazione pastorale del nuovo anno attorno al piano diocesano che verte sul tema della «Chiesa, luogo della Carità».

Anche per una conoscenza più approfondita tra i membri del C.P.P. si stabilisce di incontrarsi per una giornata intera di riflessione e programmazione annuale (domenica 16 Settembre a Saviore) anche insieme ai catechisti ed educatori della nostra Parrocchia.

Il Segretario

15 agosto solennità dell'Assunta al Santuario della Rota

SS. Messe

ore 8,30

ore 11,00 (Messa cantata)

ore 17,00

Sarà presente tutto il giorno il Confessore

Santo Rosario

ore 16,30

Pesca di beneficenza pro Santuario

Possibilità di ristoro

Nel pomeriggio (ore 14-16)

giochi di animazione

In Parrocchia

Sono soppresse le Ss. Messe delle ore 9,30 e 17 a Collepiano. Restano le Messe delle ore 7,30 - 11 e 18,30.

N.B.: Potrai usare la busta qui acclusa per la tua offerta pro Santuario (in particolare per la sua elettrificazione).

FESTE QUINQUENNALI

MADONNA DI S. PIETRO

Marone 22-30 Settembre 1990

Passaggio dell'immagine della Madonna di S. Pietro nelle contrade.

Sabato 22 Messa a Pregasso e processione per Collepiano

Domenica 23 a Collepiano

Lunedì 24 a Ponzano

Martedì 25 a Ariolo

Mercoledì 26 a Vesto

Giovedì 27 a Gandane

Venerdì 28 a Villa Serena

Sabato 29 in Parrocchia

Domenica 30 Processione per S. Pietro

N.B.: LA S. Messa sarà celebrata alla sera, nel luogo indicato.

Dopo la Messa ci sarà la processione verso la contrada successiva.

Quann'ero ragazzino, mamma mia me diceva: «Ricordate fijolo, quanno te senti veramente solo tu prova a recità 'n'Ave Maria. L'anima tua da sola spicca er volo e se solleva, come pe' maggìa».

Ormai so' vecchio, er tempo m'è volato; da un pezzo s'è addormita la vecchieta, ma quer consijo nun l'ho mai scordato. Come me sento veramente solo io prego la Madonna benedetta e l'anima da sola pija er volo!

(Trilussa)



Il vento d'Europa

C'eravamo lasciati nell'ultimo numero (Pasqua) col proposito di un bilancio delle attività culturali e sportive che il nostro Oratorio ha promosso nell'anno appena concluso.

Di lì riprendiamo il filo del discorso interrotto, per proiettarci verso i nuovi appuntamenti della ripresa autunnale.

ANIMAZIONE CULTURALE

È innegabile che, in un clima locale povero di stimoli, il nostro oratorio eserciti da qualche anno una funzione di animazione anche sul piano culturale. Non già nel senso che si proponga di elevare la dotazione culturale dei maronesi in genere o dei giovani in particolare (a questo ben altre agenzie sono preposte, come la scuola, la biblioteca o l'amministrazione civica); piuttosto per la disponibilità a creare appuntamenti di aggregazione in un tessuto paesano frazionato, a proporre occasioni di festa o di elevazione spirituale, sempre in un tono popolare che rifugga dall'accademico ma anche dal banale.

Così le numerose feste che hanno punteggiato l'anno oratoriano non sono state volute soprattutto per un prurito d'euforia, ma nella convinzione che il loro ripetersi sempre più collaudato crea il gusto dell'incontro e del confronto tra gruppi, generazioni, contrade ancora arroccate come cittadelle autarchiche.

Dalle più semplici come quelle di apertura e chiusura dell'anno catechistico, a quella patronale di S. Martino, a quelle ormai tradizionali come Carnevale, Ultimo dell'Anno... sono lì a ricordarci che Marone è anche un paese da animare, che per divertirsi non è necessario scappare, bisogna solo mettere ali alla fantasia!

Senza contare che quest'anno abbiamo sostenuto oppure ospitato momenti di festa con altri gruppi giovanili, come quella degli adolescenti del Sebino a novembre, il cui slogan «Un po' di me per te» resta ancora sull'asfalto come tenace invito alla solidarietà. Menzione particolare merita l'accoglienza ospitale che abbiamo offerto, sabato 26 Maggio, ad un gruppo del XX Euroforum, incontro annuale di giovani di tutta l'Europa celebrato quest'anno a Bre-



Venerdì di passione:
un modo coinvolgente per rivivere la Via Crucis con i ragazzi

scia. Le chiome bionde del Nord, i vosti scuri di Malta e l'allegria confusione delle lingue riunificate dal canto ci han fatto sentire il vento che sconvolge la storia d'Europa, mentre noi si acclama alla Lega.

È tornato a farsi sentire, questo vento dell'Est, come brezza che gonfiava gli scenari di un palco già precario di suo, la sera dello spettacolo EURRA a fine grest. Un grest, quello di quest'anno, che ha dato voce e corpo alla voglia d'Europa e che si prefiggeva due obiettivi generali. Un primo, che potremmo definire «destrutturante»: far cogliere l'insensatezza e quindi far superare concezioni e atteggiamenti particolaristici (o regionali) nei quali anche le nostre comunità ecclesiali rischiano di chiudersi, cessando così di essere educanti alla solidarietà sociale per le nuove generazioni. Ed un secondo più «costruttivo»: aiutare la nostra comunità oratoriata (educatori e ragazzi), sulla scia degli avvenimenti di questi ultimi tempi e in previsione delle scadenze comunitarie, a riscoprire le radici e i valori cristiani della casa comune, alla costruzione della quale non vogliamo far mancare il nostro contributo.

Per tornare a bomba, è evidente il lento ricambio culturale (di mentalità e di atteggiamenti pratici) che si va operando con questi sforzi educativi, specie quando sono perseguiti da tutti gli oratori lombardi e nella sola Brescia coinvolgono circa 15.000 ra-

gazzi. E questo a dispetto degli intoppi burocratici frapposti dagli enti pubblici, USSL in primis! Vorranno convincerci forse che la «casa comune» si costruisce a colpi di carta bollata e di standard igienici da clinica pediatrica?

A noi resta la convinzione di aver imparato almeno l'alfabeto di un linguaggio comune, se è vero che anche alcuni villeggianti svizzeri e olandesi, attratti dal pienone dei genitori nel cortile dell'oratorio, hanno avuto parole di apprezzamento per questo spettacolo sull'aia, alla mercè del bel tempo.

Già...! Solo quando non si hanno più a disposizione, si pensa all'importanza di certi ambienti come il nostro Cinema-Teatro (Nuovo), dove fino allo scorso dicembre abbiamo alternato recitals, cineforum, concerti; occasioni uniche di ritrovarsi come comunità al di fuori del culto.

Non che le strutture ricreative siano indispensabili ad una parrocchia per essere fedele al Vangelo;



«We are the Europe». Sabato 26 maggio: XX Euroforum nel nostro oratorio.

ma certo dovremo tornare a riconoscerne l'importanza aggregativa almeno per i giovani come luoghi di mediazione tra la strada e la chiesa.

Uno sforzo anche economico e una fantasia maggiore sono richiesti a tutti, dalla Parrocchia all'Amministrazione Comunale, ai gruppi di volontariato, per non perdere ulteriormente spazi e per una gestione unitaria delle già limitate iniziative culturali, ricreative o sportive.

Diversamente, inutile e addirittura ipocrita risulta lagnarsi per l'emigrazione dei ragazzi con tutto il corteo di rischi fisici e morali che ne viene, non ultimo una diffusa disaffezione al proprio paese.

A conclusione, vi lascio con la domanda che mi perseguita da un po' di tempo: «Esiste davvero l'alternativa al marciapiede a Marone?».

Io credo che sì! Ma non la troveremo a buon mercato, senza cioè la fusione di tutte le forze sociali più vive.

Don Enrico



2-21 luglio - GREST EURRA

A.C.R.: Un anno per donare nuova vita

Ecco una breve cronaca delle tappe che hanno segnato quest'anno il cammino dei ragazzi dell'A.C.R.

Dopo una parentesi estiva, ogni anno sempre più breve, subito il campo scuola di settembre e poi a Ottobre i gruppi si sono ricomposti ed hanno iniziato la loro attività con la **Festa del Ciao** sotto lo slogan «**Forza ragazzi!**». Con esso si è voluto sottolineare la scelta dell'Associazione di A.C. che tende ad essere forza di comunione nelle realtà in cui vive ed opera.

I ragazzi, negli incontri successivi, hanno poi riflettuto sul valore del Sacramento della Riconciliazione, cercando di lasciarvi emergere di più la gioia del perdono. È infatti su questo difficile atteggiamento del Perdono che i lavori di gruppo hanno poi approfondito: esso è anzitutto dono di Dio, ma subito diventa anche impegno nostro che si traduce in una nuova apertura e disponibilità verso gli altri.

A Novembre c'è stata poi un'altra festa per un'occasione speciale: i 20 anni del nuovo Statuto dell'Azione Cattolica dei Ragazzi (1969), ad essa noi abbiamo associato il 5° compleanno di presenza animatrice ed educante dell'A.C.R. nella nostra parrocchia.

L'8 dicembre i sette gruppi di ragazzi si sono uniti ai giovanissimi, giovani e adulti per rinnovare la loro adesione generosa a Cristo, sotto la protezione di Maria Immacolata, con la **Festa dell'Impegno**. In essa sono stati presentati i temi dei lavori di gruppo e sono stati anche assunti impegni particolari per il cammino annuale, concretizzati poi anche dalla consegna delle tessere di adesione all'A.C..

La vita del settore si è poi snodata in fedeltà agli appuntamenti ecclesiali consueti (preparazione al Natale, Mese della Pace, itinerario quaresimale sulla Riconciliazione, Via Crucis vivente); e di nuovo ha conosciuto un momento forte nel **Mese degli Incontri** (aprile-maggio) in vista della **Festa Zonale** che si è tenuta il 1° Maggio a Monticelli Brusati, che da quest'anno è entrato a far parte della Zona Sebina. In questa festa momenti di accoglienza, di preghiera, di gioco si sono alternati col preciso scopo di costruire un grande «vocabolario del perdono», nel quale sono stati raccolti gesti, frasi ed atteggiamenti che i ragazzi devono imparare a usare in tutte quelle situazioni che esigono capacità di perdono. Già la festa zonale pone il ragazzo in una condivisione ecclesiale sovrapparrocchiale, ma certo nel **Meeting Diocesano** l'interscambio è più ampio e l'esperienza di Chiesa si fa completa per la pre-



senza incoraggiante del Vescovo. Infatti il 20 Maggio siamo partiti alla volta di Cologne, dove, nel bellissimo parco «Maria Madre del Redentore» abbiamo trascorso l'ultima tappa dell'anno. Il tema della giornata è stato sintetizzato nella frase **PER-DONARE NUOVA VITA**. Questo appuntamento annuale è vissuto dai ragazzi (e non meno dagli educatori) con grande entusiasmo: infatti si incontrano vecchi amici di parrocchie lontane e si ha l'occasione di conoscerne di nuovi durante il lavoro di sintesi e celebrazione del cammino percorso durante l'anno. I lavori di gruppo e i giochi di questo incontro hanno avuto per tutti gli archi di età lo stesso obiettivo: accostarsi al significato di **virtù**, intesa come grande forza interiore e capacità costante di compiere il bene e di creare uno stile di vita coerente con il Vangelo.

In particolare i 6/8 hanno analizzato la Generosità, i 9/11 la Pazienza ed i 12/14 l'Autenticità. Le conclusioni a cui i gruppi sono giunti sono state poi elaborate e comunicate a tutti i loro amici, nelle varie parrocchie, il 3 Giugno, **Domenica dei Messaggi**, con degli slogan che ancora rilanciamo a tutti, perché l'estate diventi tempo eccezionale.

6/8 **PER DONARE NUOVA VITA** comincia ad essere **GENEROSO** con i tuoi di casa.

9/11 **PER DONARE NUOVA VITA** non mettere limiti alla tua **PAZIENZA** verso gli altri.

12/14 **PER DONARE NUOVA VITA** toglie la maschera, libera la tua **AUTENTICITÀ**.

Pezzotti M. Paola

Tutti al mare... ma con l'UNITALSI

4 Maggio. Stop! Proposta per una nuova avventura. Stop! Occorrono giovani entusiasti. Stop!

Questo il messaggio arrivato a Marone da parte dell'U.N.I.T.A.L.S.I. (gruppo nazionale di volontariato per i malati) di Brescia.

Sette temerari ci si buttano a capofitto, forse un po' inconsapevoli dei pericoli a cui andavano incontro.

Dopo un mese di incontri e di preparazione per animare le serate, eccoli il 7 Giugno alle 7 di mattina, armati di chitarre, buona volontà e tante illusioni, pronti per la partenza: destinazione Loano.

I primi approcci con gli ammalati li deludono: non cantano, non prestano loro attenzione e, quando le loro voci stanno per esaurirsi, ecco la loro unica salvezza: gli autisti!

Simpatici e socievoli, gli avevano promesso nottate folli, ma non sapevano che erano destinati a separarsi ben presto.

All'arrivo facce scure si mescolavano a quelle gioiose dei cuochi (nostri beniamini per i prelibati pranzetti).

Il soggiorno si presentò subito nella sua nuda realtà: lavoro di corvée in cucina (per le ragazze) e spugnature agli ammalati (per i ragazzi). Ma ormai si erano conquistati le simpatie di tutti gli ospiti e anche il lavoro prese una piega diversa.

Ebbene sì, i nostri eroi eravamo noi: Davide, Daniela, Amelia, Tiziana, Fabio, Rossella, Fabiana!

Nonostante alcune difficoltà ed incomprensioni iniziali, la nuova esperienza è risultata estremamente positiva per tutti. Gli ammalati, ospitati a Loano, con un sorriso o una parola di ringraziamento ci hanno fatto capire che basta poco per rendersi utili agli altri e farli felici. Potranno sembrarvi le solite frasi abusate, anche per fare bella figura, ma tutti noi l'abbiamo veramente imparato. Sappiamo anche che le parole possono esprimere solo una parte dei sentimenti racchiusi nel cuore e liberati dalle lacrime versate al momento dell'addio, per suggellare una solenne promessa: **CI RIVEDIAMO L'ANNO PROSSIMO!**

I magnifici 7



Giugno '90: Giovani maronesi a Loano per una vacanza diversa.

Ancora assetati di Cristo

«Giovani insieme: e la scommessa si fa incontro».

Questo lo slogan lanciato dal Convegno Giovanile Diocesano che si è svolto a Brescia dall'11 al 13 Maggio.

In un clima di ascolto, di dialogo, preghiera parecchi giovani oltre i 18 anni hanno colto l'occasione per vivere un momento di comunione, oltre che di festa e di allegria, confrontandosi con il tema proposto quest'anno: **Giovani incontro a Cristo: la forza della Comunione, il coraggio di un mondo nuovo.**

Non sono certo mancati stimoli per la riflessione personale e di gruppo, dal momento che qualificati interventi di relatori come don Domenico Sigalini oppure il teologo napoletano Bruno Forte hanno contribuito a tener alto il tono di ricerca e la «tensione» verso la piena realizzazione di rinnovate metodologie che la pastorale bresciana intende far proprie per aiutare i giovani a trovare il senso profondo dell'esistenza nella figura di Cristo.

È stato appunto don Sigalini (noto pastoralista bresciano) a ricostruire alcune linee di sviluppo che la pastorale giovanile ha seguito — pur con difficoltà — in questi ultimi anni, nello sforzo di mantenere sempre al centro la soggettività personale del giovane nel suo cammino di crescita spirituale, senza penalizzare il bisogno di comunicazione nella dinamica di gruppo, nel servizio agli altri.

È necessario — ha auspicato don Sigalini — portare il giovane ad **amare la vita** in tutte le sue manifestazioni quotidiane (amicizia, gioco, sport, lavoro, svago...) in modo tale da favorire la costruzione di un'identità personale genuina, in risposta alle domande di senso emergenti dal «pianeta giovani» già a partire dall'età adolescenziale.

È anche vero che per una verifica onesta non si possono dimenticare quelli che don Sigalini ha chiamato «**punti di non ritorno**» della pastorale giovanile, vale a dire quegli sforzi che hanno trovato una prima concretizzazione a livello operati-

vo e che per maggiore chiarezza ha ridotto ad un **decalogo**.

1. Chiarezza circa la finalità della pastorale giovanile: far risuonare cioè nella vita del giovane che Cristo è il senso della sua voglia di vivere.
2. Riconosciuto primato del gruppo come luogo formativo per l'adolescente e il giovane, un gruppo centrato però attorno alla catechesi.
3. Attenzione alle proposte del territorio verso l'area giovanile e maggiore sensibilità verso i giovani «lontani».
4. Creare le premesse della pastorale giovanile in una rinnovata attenzione verso gli adolescenti (il post-Cresima).
5. Una pastorale giovanile intesa come sollecitudine di tutta la comunità parrocchiale, arricchita dagli apporti della zona e della Diocesi.
6. Continuare a ricercare all'interno dell'esperienza e del linguaggio giovanile i concetti e i simboli di un annuncio del Cristo a misura di giovane.
7. Pluralità di proposte aggregative e possibilità di livelli diversi di appartenenza alla comunità ecclesiale.
8. Necessità di formare animatori laici a servizio della pastorale giovanile, coordinati dal servizio di comunione del presbitero.
9. Importanza delle strutture di mediazione che stiano tra la strada (il niente) e la chiesa (il tutto): dunque riconosciuta importanza ridata agli oratori e centri di aggregazione giovanile.
10. Difficoltà di cogliere con definizioni il mondo giovanile che ha ormai abbandonato la fase ideologica.

In questi punti ritroviamo anche gli sforzi del nostro oratorio in questi ultimi anni; ma perché non ci si adagi, seguiamo i cinque **nodi problematici** che ancora restano da sviluppare:

VI Convegno Giovanile

1. Necessità di un gruppo che in parrocchia definisca col presbitero un progetto di pastorale giovanile.
2. Tornare a riflettere sul tema dell'educabilità della fede a partire dall'esperienza quotidiana del giovane.
3. Coraggio di andare anche oltre il gruppo, per tentare itinerari formativi diversificati e meno strutturati (aree d'interesse, associazionismo ecclesiale e civile).
4. Superare il formalismo liturgico per fare spazio nella comunità ecclesiale anche a simboli, concetti, modi di celebrare tipici dell'esperienza giovanile.
5. Ridefinire il ruolo del presbitero nel gruppo giovani come servitore della comunione e guida spirituale per la crescita degli animatori.

Sabato pomeriggio e domenica mattina si sono poi formate cinque aree di approfondimento per i lavori di gruppo che hanno trovato sintesi nel **Messaggio finale** che i giovani consegnano alla Chiesa Bresciana (quindi anche alla comunità di Marone), cogliendo ampiamente dalle riflessioni del teologo **Bruno Forte** sul testo di Giovanni 4, incontro di Gesù con la Samaritana.

«Non siamo più giovani del disagio, gente che non si ribella, ma che si sente sempre nel posto che non vorrebbe. Abbiamo avuto in questi anni il coraggio di rischiare, di scommettere. Molti di noi hanno deciso di buttarsi nel volontariato, di darsi una mano per crescere, di inventare nuove strade per essere giovani. Abbiamo percorso sentieri di ricerca, anche se non sempre approdati alla meta. Siamo contenti del nuovo che è capitato nel mondo di oggi sotto i nostri occhi: avevamo già abbandonato da tempo ideologie e impossibili sicurezze... Ma ci siamo accorti che lentamente ciascuno tende a ritagliare il suo pezzo di mondo, a gestire un luogo in cui star bene e fare i conti con le persone che sceglie.

Ci è nata allora una nuova sete, la voglia di un incontro, la voglia di vivere insieme i percorsi della nostra vita, la necessità di non dividerci in soddi-



In cattedrale all'eucarestia con il Vescovo.

sfatti e scontenti, gente di gruppo e gente di bar, trascinatori e trascinati (...).

Abbiamo incontrato ad un pozzo un'acqua che non ha spento i nostri desideri, ma che ha soverstito le nostre stesse domande e ci ha dato il coraggio di pensare ad un mondo nuovo.

Incontro per noi è incontrare Lui al principio e al fondo della nostra sete, non è starci a guardare, ma camminare assieme verso la stessa meta, è sprigionare la forza incontenibile di una vita nuova, leggerla in ogni uomo e donna con cui ci accompagniamo nella vita (...).

A quel pozzo l'acqua c'è, le brocche pure: oggi c'è anche il nostro coraggio di donarne fino all'ultima goccia».

Pennacchio Laura

Semi di speranza

Com'è noto, la nostra parrocchia, stimolata dalla presenza di P. Mario Pezzotti, ha concentrato la scorsa Quaresima di Fraternità nell'operazione a vantaggio degli Indios Kayapò tra i quali il nostro concittadino opera da una decina d'anni.

In questo modo abbiamo vissuto, con motivazione ecclesiale, quest'anno internazionale dell'alfabetizzazione, poiché quella di P. Mario è un'opera di inculturazione della fede e di conservazione delle tradizioni orali indie.

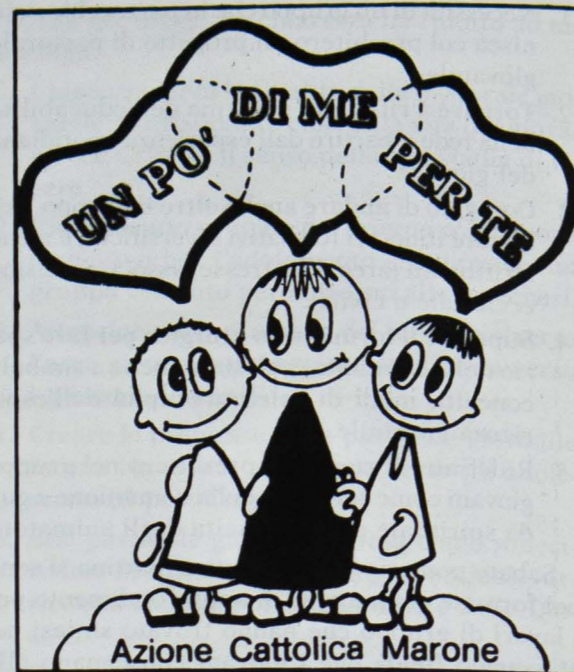
L'operazione ha fruttato Lire 3.140.000:
500.000 N.N.

1.000.000 cassetine quaresimali

1.640.000 ulivi pasquali

Proprio questa modalità di raccolta fondi, coinvolgendo gli adolescenti dell'Oratorio in occasione delle palme (Giornata della Gioventù), ci ha dato modo di constatare come i gesti più semplici e gratuiti risultino per i fratelli veri semi di speranza, tanto più gratuiti quanto più diventano ormai rari.

È il messaggio che abbiamo colto da questo biglietto e che volentieri facciamo conoscere.



Chiari, 9 Aprile 90

Ieri, domenica delle Palme, alle ore 11,15 circa, sulla strada da Clusane a Iseo, sono stato affiancato da un'auto occupata da tre giovani e uno di essi mi ha offerto un ramoscello di ulivo con gli auguri di Pasqua. A caldo e sprovveduto, mi sono preoccupato solo di non avere meco il borsellino per fare un'offerta. Ma non occorre. Gli auguri erano sinceri e disinteressati. Ho meditato dopo a freddo, proseguendo la mia passeggiata e come mi ricorre sovente quando sono in giro da solo, ed ho apprezzato molto la cortesia e la gentilezza e lo spirito di quei giovani, che con il loro gesto semplice, umano e cordiale mi hanno indotto a valutare il loro impegno di volontariato.

La Provvidenza conservi e moltiplichi costoro che sopra ogni cosa sanno infondere ancora fede nella solidarietà umana e speranza di non rimanere soli (ho 70 anni ed ho in casa una figlia cerebrolesa).

Grazie ancora. Gradirei un cenno di riscontro, non per la vanità di un indebito grazie (il grazie lo devo io), ma per la certezza che questi miei pensieri vi verranno recapitati.

L.C. (Chiari)

Elezioni comunali - Marone 6-7 maggio 1990

1) Bontempi Geminiano	preferenze	289	voti di lista	740	1029
2) Cristini Gilberto	»	178	»	»	918
3) Cristini Andrea	»	174	»	»	914
4) Ghirardelli Pierangelo	»	172	»	»	912
5) Turelli Fausto	»	160	»	»	900
6) Camplani Giovanni	»	156	»	»	896
7) Presti Salvatore	»	145	»	»	885
8) Guerini Lucia	»	123	»	»	863
9) Camplani Livio	»	104	»	»	844
10) Comelli Livio	»	101	»	»	841
11) Guerini Lino	»	95	»	»	835
12) Buizza Tiziano	»	93	»	»	833
13) Zanotti Michela	»	90	»	»	830
14) Zanotti Marco	»	87	»	»	827
15) Zanotti M. Laura	»	70	»	»	810
16) Almici Luigi	»	66	»	»	806
17) Ghitti Valerio	»	213	»	492	705
18) Bontempi Giulio	»	156	»	»	648
19) Tolotti Antonio	»	153	»	»	645
20) Piccolo Paolo	»	132	»	»	624
21) Cozzoli Silvana	»	99	»	»	591
22) Gamba Bortolo	»	90	»	»	582
23) Ghitti GianPaolo	»	89	»	»	581
24) Cordioli Paolo	»	76	»	»	568
25) Cittadini Mirella	»	76	»	»	568
26) Serioli Paolo	»	73	»	»	565
27) Bracchi Cesare	»	67	»	»	559
28) Felappi Lorenzo	»	58	»	»	550
29) Bentoglio Carlo	»	58	»	»	550
30) Comelli Giuseppe	»	47	»	»	539
31) Galli Uberto	»	39	»	»	531
32) Guerini Donato	»	38	»	»	530

COMPOSIZIONE GIUNTA DEL COMUNE DI MARONE

Bontempi Geminiano	sindaco con competenza agricoltura
Turelli Fausto	lavori pubblici, trasporti, viabilità
Presti Salvatore	bilancio, istruzione, cultura, personale
Cristini Gilberto	turismo, sport, tempo libero, ecologia
Buizza Tiziano	commercio, industria, artigianato
Guerini Lino	edilizia privata, urbanistica
Camplani Giovanni	assistenza e sanità

Fine di un gruppo... o dell'indifferenza

Dopo alcuni anni di attività educative il Gruppo «P» si è estinto! Nessuno, pare, se n'è accorto.

Neppure un tocco di campana ha scosso i sentimenti della gente, non la pia tradizione di un'ultima orazione!

Eh... sì che era pur noto: era nato con tanto fragore a cura dell'Amministrazione Comunale di Marone e dell'USSL n. 36 di Iseo.

Eh... sì che per due anni consecutivi uno psicologo e un'assistente sociale dell'USSL n. 36 avevano settimanalmente seguito nel cammino di formazione ben 25 persone, che rappresentavano altrettanti Enti Educativi del nostro paese.

Eh... sì che successivamente e per diversi anni il Gruppo «P», più ristretto di diversi elementi, aveva operato non indifferenti interventi a carattere educativo-formativo sui ragazzi, sui giovani e sui genitori.

Non una voce, una sola voce (né di privati, né di Enti) s'è levata a chiedersi: «Ma il Gruppo «P»... che fine ha fatto?».

La pietra tombale dell'assoluta indifferenza è piombata su di esso. Si vede che la nostra società maronese è agitata da problemi più importanti che non quelli relativi alla presenza di un gruppo con intenti di formazione e di educazione dei giovani e dei ragazzi.

Il solito

ASSISI AI CINQUANTENNI

*Quala ocasiù piö bela
de festeggià i cinquanta,
che troass tocc ensèma
en procissiù envers la santa
città de Chiara e de Francesco?*

*Assisi la ma è encuttra a brass deercc,
come öna mama dopo tacc agn
che la ta ett miä
e nel mititt la ma söl cò
la ta diss: «Vé via
dal bordel, dagli impusturr,
dai laders e dai manganei...
Viff ne la semplicità e ne l'inocenza
de la sincerità: ta sa troaret contètt!
L'è asé che nel "tran-tran" de tocc i dè
ta sa desmenteghet mia
che so en banda a té,
per aidatt a tirà ennacc,
ne la certezza ch'en sarà premiacc...*

Angelo Pezzotti



Donne della classe '40 in piazza a Gubbio.

Dialogo con i missionari

Riceviamo sempre volentieri e pubblichiamo le lettere dei nostri Missionari. Durante la Quaresima, il gruppo di catechismo della 3ª media, formato da Sara, Enrico, Alessandro, Alicia, Yuri, Maurizio, Matteo, Monica, Marco, Alida e dalle catechiste Anna, Chiarella e Cristina, ha scritto ad alcuni nostri Missionari, con l'intento di avere un dialogo con loro e aprirsi alla universalità e ai problemi umani e religiosi del mondo intero. Riportiamo alcuni brani delle risposte ricevute, che presentano scene di vita e di missione, stimolanti non solo per i giovani.

* * *

Incominciamo con il Padre LUIGI TEMPINI (Consolata Seminary P.O.Box 49789 Nairobi, Kenya), che attualmente si trova in Italia per farsi curare e al quale auguriamo una pronta guarigione.

«Io al momento, vivo in Seminario a contatto con studenti di 20 anni in su. Prima ero parroco e fui in diverse Missioni. Le foto che vi mando sono di allora. Esse parlano e dicono un po' la storia della gente e della Chiesa di qui. Quest'anno in Kenya celebriamo il primo centenario della Evangelizzazione. Cento anni fa a Mombasa (che è situata sulla costa) ci fu il primo Battesimo. Fu una bambina: si chiamava Maria Pereira; fu battezzata da un missionario della Congregazione Missionaria dello Spirito Santo».

E noi che in Italia celebriamo quasi il 2º millennio, a che punto siamo con l'Evangelizzazione? Il Papa ci invita a impegnarci in una nuova Evangelizzazione; sapremo accogliere l'invito con l'entusiasmo delle nuove Chiese?

* * *

Dall'estremo Oriente è giunta la risposta di sr. VINCENZA CAMPLANI (Sanno cho 4-49 / 930 Tomaya-shi / Giappone), che ci assicura che sta bene e continua il suo lavoro di assistenza a domicilio degli anziani. E poi:

«Divido i giorni della settimana con loro (gli anziani) e con la visita alle famiglie di giovani filippine che si sono sposate con giapponesi. Qui il lavoro è molto più complesso: c'è il problema della lingua, delle usanze, e così passo tanto tempo ad ascoltarle; assieme si superano difficoltà e si fanno progetti. Per me l'importante, e penso che anche per loro sia uguale, è non sostituirsi a vicenda, cioè per me la presenza discreta, l'attenzione all'altro, ai suoi veri bisogni e ritirarmi quando possono



Pacoti: i bambini di Lucia Guerini mentre rappresentano le scene del Natale.

fare da soli; ma si è presenti, perché loro si rendono capaci di fare da sé».

Che bello il tuo stile, sr. Vincenza, e quanto dobbiamo imparare anche noi!

* * *

Dall'Oceano Pacifico, ha scritto sr. GIANFRANCA TURELLI (Note Dame du repos. B.P.709 Mont Dore / Boulari / Nuova Caledonia) e tra le altre cose parla del suo Paese e del suo lavoro confrontandoli con quelli degli altri Missionari:

«La Nuova Caledonia è un paese piccolo, che ha naturalmente i suoi problemi, ma dove la vita è senz'altro meno dura e la miseria meno grande. La mia vita missionaria (32 anni) si è svolta quasi tutta in mezzo alla gioventù, alla quale ho cercato di dare quello che ho potuto, ma che ho sempre amato, cercando di conoscere i problemi, comprendere le difficoltà, aiutare a risolverle nel miglior modo possibile. Attualmente mi occupo delle nostre suore anziane; lavoro diverso certo, ma pure bello se fatto con amore».

Insieme alla lettera c'è stata una bella cartolina con l'immagine di un faro posto su un atollo nel bel mezzo dell'oceano e di là sr. Gianfranca ha lanciato il suo augurio:

«Come questo faro che guida i naviganti nel vasto Oceano Pacifico, il Signore guidi i vostri passi sull'Oceano della vita».

Puntuale, dall'Africa è arrivata la risposta di Padre GIANNI CRISTINI (Nyamurenza B.P.72 / Ngozi / Burundi), che ci comunica una notizia interessante, insieme ai frutti del suo lavoro pastorale.

«La mia vita in terra di missione (ormai compio i 25 anni di apostolato in Burundi!), è piena di soddisfazioni spirituali. Tantissime volte mi sento incoraggiato da questa buona popolazione per i sacrifici che compie nell'assistere alle cerimonie religiose, alle istruzioni e ai Sacramenti. Nella mia parrocchia di 45.000 fedeli, in questo tempo di Quaresima ci sono state quasi 10.000 Confessioni di adulti. Quest'anno poi c'è un motivo di più per essere impegnati nella vita cristiana: in Settembre il Papa verrà a visitare i nostri fedeli. Con quanto entusiasmo e gioia questi fedeli aspettano la visita del Papa: tutti considerano questo grande e unico avvenimento come una speciale benedizione del Signore. Di sicuro sono di buon esempio a noi, europei, che spesso ci lamentiamo di tutto e non ci manca nulla. Solo una visita in Burundi oppure a qualche altra missione può farvi capire quanta miseria ci sia nel mondo e nello stesso tempo quanto sia apprezzata la vita religiosa che dà a questa gente il coraggio di accettare tutto per il Paradiso (...). Siate sempre contenti e fieri della nostra religione e continuate a essere di esempio a tanti altri giovani che hanno smarrito la buona strada: così anche voi potrete essere dei veri missionari, cioè annunciatori del Vangelo con il vostro buon esempio e condotta».

* * *

Per ultimo dal Brasile, la minuziosa descrizione della sua realtà, fatta da LUCIA GUERRINI (Cx.P.105 / 60.000 / Fortaleza / Brasile).

«Grazie alla vostra catechista state prendendo coscienza che il mondo tutto non si ferma a Marone, ma che ha confini immensi dove tante persone ci abitano, vivono, soffrono.

Io sono una Maronese, ma come capite sono dall'altra parte dell'Oceano. Esattamente a Fortaleza, in Brasile. Quando ci si arriva in aereo non sembra una città povera, bisognosa, ma basta solo girare un po' gli occhi e ci si accorge dove i poveri abitano. Dove i bambini giocano soli, abbandonati a sé stessi, vivono rubando qualcosa da mangiare. Dove l'adulto è distrutto dalla fame e dalla miseria, dove l'ignoranza è compagna della povertà. Io fortunatamente vivo abbastanza lontana dalla città. La nostra casa è grande e accoglie ora 380 bambini. Siamo 4 italiane, giovani dai 28 ai 31 anni, e siamo responsabili di questa "Casa dei bambini". Ci aiutano anche delle persone brasiliane validi collaboratori. La nostra attività è quasi tutta improntata sulla scuola e sull'educazione e alimentazione di questi bambini. All'interno del collegio funziona la scuola, dalla 1ª alla

5ª elementare. Le maestre sono brasiliane. I bambini vanno dai 7 ai 13 anni e sono divisi in due gruppi. Un gruppo va a scuola il mattino e l'altro il pomeriggio. Quelli liberi al mattino dalla scuola ci aiutano a pulire le stanze o a fare un po' di giardinaggio.

Come avrete capito, il bambino fa parte a pieno diritto di tutte le attività del collegio. Tutti hanno un'occupazione e tutti devono aiutarci a tenere pulito l'ambiente dove vivono e studiano. Qui loro possono avere un'alimentazione che in casa se la sognano, tipo: al mattino, latte e pane; a mezzogiorno e cena: riso, verdura, carne e frutta.

Dovreste vederli a mangiare. È impressionante! Certo il cibo è molto differente da quello italiano: noi ci saremmo stufati da tempo. Per loro è una vera fortuna poter mangiare questo. In casa loro non c'è niente da mangiare. La loro mamma fa veramente miracoli per raggranellare i soldi per il riso e i fagioli. Qui da noi hanno la possibilità di studiare. Tanti dei nostri bambini dovrebbero fare molti chilometri a piedi per frequentare una scuola. E quando la frequentano dopo qualche mese la lasciano a causa dell'alto costo del materiale scolastico. Inoltre qui hanno la possibilità di essere informati sulle regole di igiene e di salute. Questi bambini che vivono con noi provengono dalle più misere situazioni. La mamma o il papà spesso volte abbandonano il figlio e questi deve arrangiarsi sulla strada. Grazie a varie persone che conoscono il nostro lavoro arrivano a Pacoti. Altri cercano da noi un'alimentazione, perché in casa loro si muore di fame. Ma questi bambini tra tutti quelli che vivono ancora abbandonati in Fortaleza, possono ritenersi fortunati. Qui da noi trovano un ambiente sano e pieno di attenzioni.

Conoscevamo già il lavoro di Lucia, anche perché recentemente abbiamo avuto un incontro con la Lieta, responsabile dell'opera, ma è bello sentirlo raccontare da lei stessa. In questi giorni sarà in compagnia del papà e altri parenti, così potrà respirare un po' di aria di casa.

Speriamo che i nostri giovani sappiano approfittare delle provocazioni che ci vengono da lontano, per irrobustirsi nella fede e aprirsi al servizio dei fratelli vicini e lontani.

* * *

Abbiamo ricevuto anche altre lettere di Missionari, indirizzate al parroco, alla Comunità, agli amici.

Il padre GIOVANNI CRISTINI (Parroquia Espiritu Santo Carmen de Bolivar / Cartagena / Colombia), il nostro Gioàn en penüt, ci informa, come altre volte, sulle sue opere e comunica la sua preoccupazione per reperire i finanziamenti. Dice di aver compiuto 81 anni e di sentirsi benissimo.

In nota aggiunge:



«Mi dimenticavo di dirle che se muoio, non devo fare testamento, perché non ho un centesimo e vivo di elemosina; tanto il mangiare come il vestito sempre me li regalano... Sempre occupato di giorno, di notte faccio conti e scrivo».

Senza commenti!

* * *

Ed ecco la lettera di frate PIETRO CAMPLANI (C.P.109 Gurue / Zabezia / Mozambico) che ringrazia per l'aiuto che la Parrocchia ha dato in occasione del Natale.

«Ho ricevuto l'altro giorno il bollettino parrocchiale; sono rimasto sorpreso e anche contento nel vedere interesse concreto per il mio lavoro missionario. Grazie di cuore a tutti i parrocchiani per la generosità. Le necessità sono tante e perciò non c'è difficoltà per utilizzare l'offerta per il bene della gente. Vi farò sapere al più presto qualcosa di concreto. La situazione qui da noi è un po' tranquilla e così le comunità hanno celebrato la Pasqua in pace. Il tempo pasquale è molto bello e importante per le comunità perché celebrano il Battesimo degli adulti e relativi matrimoni. In mezzo alla festa ci scappa qualche solenne bevuta e "ciucca", ma si chiude un occhio perché è l'unica consolazione in questo tempo di miseria.

La guerra è sempre il problema n. 1. Nei mesi scorsi si sperava una schiarita perché sembrava che i grandi venissero alle trattative, ma finora sono solo parole. È proprio come dice il Salmo: "Parlano di pace, ma pensano alla guerra". I Vescovi del Mozambico sono intervenuti varie volte condannando questa guerra fraticida; non ci resta che pregare tutti insieme perché il Signore apra per i Mozambicani il cammino della pace. Termine augurando a tutti buone ferie per riprendere poi con forza gli impegni parrocchiali. Fratello Piero».

In un'altra lettera ci trasmette ulteriori informazioni,

che ci fanno capire quanto la situazione sia tragica, ma anche come le Comunità cristiane continuano a organizzarsi.

«La situazione è sempre la stessa. Di tre strade che comunicano con altre città, solo una funziona, ma anche quella, quando la colonna di camions esce è sempre scortata con carri armati e un centinaio di soldati ben armati.

Nelle altre due strade, sono più di tre anni che non si passa e perciò le altre due città sono servite solo con piccoli e grandi aerei che portano alimenti, vestiti e medicinali. Oggi è arrivato un grande aereo pagato dalla Caritas, e ha fatto due voli con un totale di 10 tonnellate di coperte, vestiti, latte per i bambini, sapone e olio. Questa merce dopo viene divisa a una sessantina di Comunità cristiane e specialmente i bambini, i vecchi e i malati sono i primi a ricevere soccorso. Ma anche questo aiuto è come una goccia di acqua nell'oceano. Le nostre comunità cristiane legate alla parrocchia di Gurue sono una trentina.

Erano comunità che vivevano più lontane, ma a causa della guerra si sono trasferite più vicino alla città. Queste comunità sono formate con i Ministri dell'Eucaristia cioè vengono a prendere l'Eucaristia per distribuirla alla domenica, il responsabile della Cappella, il responsabile della famiglia, delle letture, dei canti, dei catechisti, della carità, e altri ministeri. Il Gurue è un bel posto, a 600 metri di altitudine. Ci sono 12 compagnie del thè, ma solo una lavora; le altre sono state distrutte. Questa lavora perché ha una turbina propria e non ha bisogno di diesel».

Pregheremo perché questa guerra assurda finisca presto. In questi giorni i giornali hanno riportato una notizia consolante. Proprio a Roma si sono incontrati i rappresentanti del governo e dell'opposizione armata della Renamo, con la mediazione di un Movimento ecclesiale laicale, che opera in Mozambico. Ecco il commento di uno dei partecipanti ai colloqui: «È solo un primo passo, ma importante. Abbiamo verificato che non ne possono più della guerra perché la vittoria è lontana per tutti e lo stato del Paese è drammatico». Le cifre parlano chiaro: la mortalità infantile è la più alta del mondo (35%) e il reddito annuo pro capite è di soli 100 dollari.

* * *

Ancora dal Brasile una lettera agli amici di Padre GIUSEPPE GHITTI (Casa Paroquial / 39620 Medina Mg / Brasile), che riportiamo senza commenti.

«Carissimi amici, ricordo ancora bene, io bambino, il vecchio parroco del mio paese invitare tutti con la sua fede fervorosa a compiere il precetto pasquale, obbligo e necessità di

ogni buon cristiano "di confessarsi e comunicarsi almeno a Pasqua", spiegando che il tempo pasquale andava fino a Pentecoste e con qualche eccezione fino alla festa della S.S. Trinità.

Il suo buon cuore di pastore soffriva quando, avvicinandosi la scadenza, sapeva che fuori dall'ovile era rimasta qualche pecorella smemorata e indurita.

Ma la gioia brillava sul suo volto quando anche l'ultima pecora nera si approssimava per il bagno e il cibo.

Questo ricordo e questa premessa sono per dirvi che mi metto anch'io tra questi ritardatari «incalliti» e che arrivo al termine del tempo pasquale per mandare a tutti e a ciascuno l'augurio di Buona Pasqua, quella Pasqua che in fondo non è mai in ritardo, se è vero che ogni giorno siamo chiamati e stimolati a cambiare. Di cambiamenti, in questo periodo, sono accaduti anche qui in Brasile. Un nuovo presidente eletto (primo dopo 29 anni di digiuno elettorale), giovane di età, bello di aspetto (così almeno dicono le donne che di bellezza se ne intendono!), sportivo all'inverosimile, amante dello spettacolo che si premura di offrire ogni giorno alla nazione, via televisione sua serva e madre, un po' «tocco» a dire di alcuni e con gesti così apparentati con quelli del duce italiano, di infelice memoria. Così nel bel segreto, naturalmente conosciuto dai suoi amici, il giorno dopo aver assunto il potere ha sparato una serie di decreti legge confiscando da un giorno all'altro l'ottanta per cento dei soldi dei brasiliani: tutto per ammazzare d'un colpo l'inflazione arrivata a livelli intollerabili. A tutt'og-

gi l'inflazione brasiliana in realtà non è morta, è in agonia, con minaccia di tornare a vivere (una brutta e indesiderabile resurrezione!). Questo tipo di lupara ha prodotto centinaia di migliaia di disoccupati che vanno ad ingrossare le fila di milioni di disoccupati e sottooccupati già esistenti. Ai più sensibili e attenti ciò che ancora più preoccupa è lo «stile» di questo presidente «cacciatore di tigri», populista e dittatoriale minaccioso dell'ancora imberbe e fragile democrazia brasiliana. È chiaro che avevo fatto il tifo per il candidato operaio che ha perso, anche se di stretta misura.

Terminando queste righe non mi resta che confermarvi che sto benone e che continuo a camminare con questa gente, con cui mi trovo bene, e che insieme continuiamo a fare «sogni proibiti» di un mondo abitato da fratelli che si rispettano, che si trattano con giustizia, che sanno condividere quello che hanno e che partecipano generosamente nella gestione di questo mondo. Ogni tanto ci è dato di assaporare un pizzico di questi sogni e l'allegria che proviamo aumenta la certezza e la speranza che la Pasqua è ancora presente in questo mondo e vive grazie soprattutto a Colui che «veramente» ha vinto e vince la morte.

Un forte abbraccio e un ricordo per tutti. Ciao».

d. Giuseppe

Aspettiamo ancora e sempre notizie dei nostri Missionari, saranno segni di Comunione e ci aiuteranno ad avere il respiro del mondo.

don Pierino

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici ringrazia l'Amministrazione Comunale '85-'90 per la partecipazione al restauro interno della chiesa parrocchiale con il contributo di L. 5.000.000 che ha permesso il recupero della «Crocefissione» affresco della Controfacciata.



Se questo è un uomo

2ª parte

Proseguiamo e concludiamo la pubblicazione del breve diario di prigionia di Seriola Lorenzo, che probabilmente fu richiesto allo stesso da Mons. Morandini, visto che si trovava tra le carte dell'Archivio e che è introdotto da alcune note evidentemente di pugno del Parroco.

1. Generalità - Precedenti militari - Quale era la tua condizione all'8 settembre 1943 e come giunge la terribile data.
2. Come fu il viaggio in prigionia.
3. In quali condizioni avete vissuto come internati.
4. Quale fu il cambiamento alla dichiarazione di pace.
5. Come avvenne il viaggio di ritorno.

Dopo questo schema puntiglioso del suo Parroco, il Seriola svolge una pietosa ricognizione della memoria, tralasciando solo il punto 5, forse sopraffatto dallo sgomento che ha preso anche noi al leggere. Vi invitiamo a resistere al disgusto e a considerare quanto è grande un uomo che può sopportare queste memorie e come è comprensibile esserne travolti, così come è accaduto recentemente ai più famosi «sopravvissuti» P. Levi e B. Bettelheim.

BELSEN

Durante la mia permanenza nel campo stesso vidi giorno per giorno giungere interminabili tradotte di internati di tutte le nazionalità, età e sesso. Venivano scaricati allo scalo ferroviario di Bergen da carri bestiame entro i quali stavano pigiati anche in 120 ciascuno.

I cadaveri, numerosissimi, venivano accantonati in disparte dei binari, quindi trasportati poi con autocarri al crematorio.

I sopravvissuti in condizioni indescrivibili venivano avviati a piedi, non appena qualcuno cascava a terra dalla debolezza la S.S. di scorta l'abbatteva a colpi di calcio e moschetto, e costringevano altri quattro della colonna a trasportare il cadavere. E la stessa sorte sarebbe toccata anche a costoro. Durante uno di questi movimenti ho visto una di queste colonne dare l'assalto ad un autocarro carico di rape che si era fermato a causa di un guasto, malgrado la violenta reazione delle S.S., le quali ne accopparono un gran numero sempre a bastonate, perché essendo nelle vicinanze del paese non potevano far uso delle armi da fuoco. Tali trasporti non finivano mai di giungere e



con nostra infinita sorpresa, perché conoscendo la capacità del campo, non sapevamo renderci conto del soprannumero; la forza alla fine di Febbraio arrivava a 74.000 razioni di pane.

Il campo non poteva a mio avviso più di 30.000 persone. Durante la mia permanenza sempre avevo visto gli ebrei, uomini e donne rinchiusi in un reparto separato dal campo nostro.

Codesti venivano avviati al bagno in numero di 50 per volta, ma non ne tornò più uno.

Nella sala delle docce, quando le vittime erano entrate, chiudevano le porte ermeticamente e poi lasciavano entrare i gas.

Dopo che tutti erano morti, si trascinarono o si trasportavano al forno crematorio. Per giorni e giorni una densa massa fumosa si spandeva per il campo raso al suolo et odore di carni bruciate.

Alla fine di marzo scoppiò il tifo petecchiale e la zona tutt'intorno era vigilata dalla S.S. che sparava contro chi si fosse avvicinato.

La notte del 14-4-45 sentimmo a lungo fuori della nostra baracca vicinissima al campo sparare a lungo e le solite urla strazianti e gli abbaiaimenti dei cani, i quali di solito venivano scagliati dalla S.S. contro i prigionieri dilaniandoli, dando loro urla ormai consuete.

Il giorno 15 alle 14,30 entrarono le forze A.A. e così potei constatare da vicino uno spettacolo terrificante.

Alla destra et alla sinistra della strada due immensi mucchi di cadaveri d'ambo i sessi e di tutte le età, circa 2.000 in avanzata putrefazione senza traccia di ferite. Lungo i viali un po' dappertutto sparsi numerosi i cadaveri (uomini e donne) con evidenti ferite al petto di arma da fuoco, al capo per manifesta bastonatura: erano le vittime della sparatoria e dei disordini già accennati.

Entrati nella prima baracca, un tremendo puzzo ci investì, erano masse informi di cadaveri e di moribondi di uomini e donne, neonati in una confusione enorme.

Sdraiati su tavolacci attorno alle stufe negli angoli, evidentemente abbandonati alla loro sorte e chissà da quanti giorni in conseguenza dell'epidemia.

Lo stesso spettacolo si offriva nella seconda baracca et allora non potendo resistere andammo via.

Vidi anche dei cadaveri col petto aperto ai quali mancavano il cuore et il fegato.

Gli alleati provvidero allo sgombero dei cadaveri servendosi della S.S. rimasta sul campo col bracciale bianco in segno dell'arresa.

Un medico della II^a armata alleata ha dichiarato che il campo di concentramento di Belsen situato nelle vicinanze di Brema con le sue migliaia di casi di tifo-paratifo-tubercolosi rappresentava quanto di più tremendo e tragico Egli avesse mai visto.

Egli si era trattenuto circa 48 ore nel campo e du-

rante la sua permanenza ha potuto osservare minutamente quanto di terribile offriva.

Ha trovato un mucchio di corpi femminili nudi lungo m. 65 e largo m. 27. Quel mucchio poteva essere visto da alcune centinaia di bambini che erano rinchiusi nello stesso campo.

Il margine della strada era pieno di cadaveri in putrefazione, I morenti si erano trascinati fin là servendosi del rialzo della strada. Pur 1047 donne ammalate di tifo e tubercolosi avevano soltanto 477 posti ove dormire, altre 18.000 che avrebbero dovuto trovarsi all'ospedale giacevano su tavoli di legno nude e coperte di cimici. Nel reparto degli uomini sono stati trovati 1900 letti per 2.200 casi acuti, altri 700 ammalati avevano bisogno di ricovero.

I medici delle prigioni parlavano di casi di cannibalismo. Le ricerche vengono attualmente stese su tutto il territorio occupato sino a che non siano catturati vivi o morti tutti questi criminali.

Serioli Lorenzo

SE QUESTO È UN UOMO

*Voi che siete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici,
considerate se questo è un uomo...
che lavora nel fango,
che non conosce pace,
che lotta per mezzo pane,
che muore per un sì o per un no.*

*Considerate se questa è una donna
senza capelli e senza nome,
senza più forza di ricordare:
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.*

Meditate che questo è stato.

*Vi comando queste parole:
scolpitele nel vostro cuore,
stando in casa, andando per via,
coricandovi e alzandovi;
ripetetele ai vostri figli
o vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati storcano il viso da voi.*

(Primo Levi)

Battesimi

1 *Bontempi Alessandro Andrea* di Sergio e di Guerini Doris, nato il 27-7-89, battezzato il 26-12-89.

2 *Brignone Enzo* di Giovanni e di Ziliani Maria Rosa, nato l'1-11-89, battezzato il 18-3-90.

3 *Musati Valentina* di Gianfranco e di Guerini Cosetta, nata il 23-12-89, battezzata il 23-3-90.

4 *Dusi Agnese Giovanna* di GianMario (Fabio) e di Guerini Anna, nata il 27-2-90, battezzata il 17-6-90.

5 *Cristini Beniamino* di Carlo e di Belli Rosangela, nato il 4-5-90, battezzato il 24-6-90.

6 *Omodei Serena* di Amadio e di Pezzotti Tiziana, nata il 26-1-90, battezzata l'1-7-90.

Matrimoni in parrocchia

1 *Zanotti Gianfranco* con *Guerini Stefania* coniugati il 7-4-90.

2 *Rosa Attilio* con *Ciocchi Nadia* coniugati il 21-4-90.

3 *Guerini Battista* con *Uccelli Domitilla* coniugati il 28-4-90.

4 *Zatti Romualdo* con *Dossi Rosanna* coniugati il 28-4-90.

5 *Fettolini Attilio* con *Ferrari Giuseppina* coniugati il 5-5-90.

6 *Zanotti Remo* con *Bertolotti Paola* coniugati il 2-6-90.

Matrimoni fuori parrocchia

1 *Comelli Claudio* con *Serioli Federica*, coniugati a Pisoni il 19-5-90.

2 *Magnani Edoardo* con *Pesenti Mara*, coniugati a Piambono il 23-6-90.

Morti

1 *Guerini Cecilia* in *Zanotti* di anni 67 morta il 26-3-90 a Brescia

2 *Turla Battista* di anni 66 morto il 27-3-90

3 *Turla Bernardina* in *Turla* di anni 61 morta il 27-3-90

4 *Zeni Marta* ved. *Turelli* di anni 71 morta il 24-4-90

5 *Raineri Giulia* in *Gaioni* di anni 78 morta il 5-5-90

6 *Guerini Maria* ved. *Bontempi* di anni 85 morta l'11-7-90

7 *Ghitti Battista* (*Nino*) di anni 70 morto il 15-6-90 a Brescia

8 *Guerini Angelo* di anni 65 morto il 7-7-90 a Costa Volpino

Nell'angolo della Bontà: Buste Natale 1990 sono state tralasciate le seguenti:

Camplani Lena Gescal e S. Martino	L.	426.000
Serioli Franca Via Metelli e Zanardelli	L.	160.000
Bonetti Ester Via Franchi e Matteotti	L.	1.247.000

L'IMPORTANZA DI CREARE AMICIZIE

In ricordo dei bei tempi trascorsi insieme al catechismo, all'oratorio presso l'asilo, alla carissima amica notaia Michela Franzoni, nata e cresciuta fino a 16 anni a Marone.



Carissima Michi, in questi giorni di lunga sofferenza, Dio ti ha voluta chiamare a sé tra la gloria dei Santi, Gesù disse: «Io sono la vite voi i tralci; avverrà che tutti i rami saranno potati, quelli secchi verranno gettati e quelli sani si rifaranno dando tanti frutti. «Questo è avvenuto anche per te: vent'anni è durata la tua malattia, ma tu hai saputo dare tanti frutti. Hai soccorso e aiutato tante di noi e tanti altri. Sapevi delle nostre famiglie e partecipavi alle nostre emozioni buone o dolorose. Hai aiutato tante persone; nella tua posizione sei stata come i saggi che, seguendo la stella luminosa, capirono che il Re era nato e portarono con sé oro, incenso e mirra (le ricchezze del mondo). Dio è meraviglioso, come loro tu lo hai toccato con mano. Gesù amava i poveri, gli umili, gli artigiani, gli operai. Così è avvenuto. Dio ti ha dato i mezzi di essere saggia, soccorrendo i piccoli Gesù bisognosi di amicizie e di grazie. Tu capisti che offrendo il tuo tempo, il tuo sorriso, curando le cose piccole e seguendo con calma le cose importanti, soccorrendo i deboli e i bisognosi, offrendo tutte le tue possibili ricchezze interiori e culturali, come i saggi, hai dato il tuo oro, incenso e mirra, accettando le loro condizioni, senza criticare, senza il parlare incomprensibile, senza fare tante cose, ma rispettando i loro diritti, lasciando così integra la loro dignità di persone.

«Come un bianco ermellino non sei andata ad abbeverarti a una palude, bensì ti sei fermata presso un limpido ruscello di montagna. Dopo il lungo girovagare hai trovato il tuo meritato riposo, lassù, sul piccolo pendio, sotto il grande pino, tra uccelli e fiori, che tutto canta e incanta».

Grazie perché «oggi splende il sole».

Anna B.

Bocciofila

«Calamita Marone»

Dal 13 al 24 febbraio si è svolta la gara serale provinciale a coppie, organizzata dalla Bocciofila Calamita e denominata «6° Trofeo Bontempi Giovanni (alla memoria)» e sponsorizzata, con l'offerta dei trofei in palio, dal nostro vicepresidente, Bontempi Gianpietro.

Si sono classificati nell'ordine: 1° Fattorini-Moretti (Stratos), 2° Baresi-Volpini (Clarense), 3° Bettoni-Pezzotti (Darfense), 4° Contessi-Camadini (Terni-Lovere).

* * *

Il 25 marzo i nostri ragazzi tesserati (Mazzucchelli, Michele, Zanotti, Ignazio, Pezzotti Marco, Pedrocchi Giovanni, Pezzotti Stefano, Pennacchio Marco, Zanotti Alessandro) hanno partecipato a Vobarno al Campionato Provinciale Giovanile. Pur giocando abbastanza bene, non si sono qualificati per il girone finale.

I nostri ragazzi hanno poca esperienza e mancano di preparazione e di teoria del gioco: ci vorrebbero dei volontari (anche pensionati) che una volta

alla settimana li seguissero, almeno per un'ora o due di allenamento.

* * *

Domenica 8 aprile a Calino, si sono disputate le fasi provinciali dei Giochi della Gioventù per i ragazzi non tesserati delle scuole medie. Per Marone, hanno partecipato: Moretti Alessia, Manenti Pierangelo, Righettini Marco, Uccelli Alessandro e Toffano GianPaolo.

Manenti Pierangelo e Righettini Marco si sono classificati 1° e 2° nei rispettivi gironi, quindi hanno partecipato alle fasi regionali, che si sono svolte ad Abbiategrasso il 26 maggio. Manenti Pierangelo vinceva ancora due partite, classificandosi tra i primi 5 della Lombardia.

* * *

Dopo circa quattro mesi di corso (con lezioni al sabato mattina dalle 9,30 alle 11,30), si è positivamente conclusa la seconda esperienza di Scuola Bocce, organizzata dalla bocciofila «Calamita Marone», per i ragazzi di quarta e quinta elementare.



I partecipanti «Junior Calamita» alla scuola bocce.

Istruttori provinciali U.B.I. del corso, siamo stati il sottoscritto e il sig. Bettoni Piergino; istruttore di ginnastica è stato il prof. I.S.E.F. Omodei Amadio, il quale ha potuto seguire i ragazzi solo ultimamente, in quanto impegnato con elezioni e referendum.

Il saggio dimostrativo finale, si è tenuto sabato 2 giugno. I ragazzi si sono presentati puntualissimi alle ore 15, con la borsetta contenente due bocce, offerta dal Comitato Provinciale U.B.I., con la maglietta, offerta dalla Federazione italiana U.B.I. e con i pantaloncini (gialli per gli «Young Boys Calamita» e blu per gli «Junior Calamita») offerti dalla nostra bocciofila.

Sono state scattate varie foto ricordo per i due gruppi. È poi seguito il saggio dimostrativo con prove ginniche e prove tecniche di gioco: «accosti» al pallino, tiri di «raffa» e tiri di «volo».

È seguita la consegna dei quadretti ricordo, offerti dalla Società, e dei diplomi nominativi, da parte del Presidente Provinciale U.B.I., sig. Gasparri Aldo, il

quale ha poi tenuto un discorso di circostanza. Presenti al saggio e alle premiazioni, oltre ai già citati, erano il sindaco Bontempi Geminiano, l'assessore allo sport Turelli Fausto, il componente del Comitato Iannucci Salvatore, il vice-presidente della società e segretario della Scuola Bocce Bontempi Gianpietro, i maestri dei ragazzi Presti Salvatore, Felappi Michela, Muchetti Bianca e Ziliani Floriana, oltre naturalmente a molti genitori, amici e simpatizzanti.

È infine seguito il rinfresco a base di panini, paste e bibite, offerto dalla nostra società ai partecipanti del corso e a tutti i presenti.

* * *

Ricordiamo a questi ragazzi che in Agosto (con altre manifestazioni organizzate dalla Polisportiva), si terrà una gara di bocce con gironi, che si svolgerà nei giorni 20-21-22-23 e 24 dalle ore 16 alle ore 18, con finali sabato 25 alle ore 17.

Antonio Tolotti



Gli «Young Boys Calamita» partecipanti alla scuola bocce.

C.S.I. - BASKET MARONE

Da quest'anno anche la Pallacanestro ha fatto il suo debutto tra gli sports praticati a Marone. La squadra, sponsorizzata Calamita, ha partecipato al campionato C.S.I., devo dire con risultati soddisfacenti, visto che era la prima volta che si cimentava in un campionato. Partiti maluccio (2 vittorie - 5 sconfitte), nel girone di ritorno abbiamo decisamente migliorato le nostre sorti

(4 vittorie - 3 sconfitte), piazzandoci nella classifica finale al 5° posto su un totale di 8 squadre del nostro girone.

Speriamo che sia solo l'inizio e che il basket possa prendere piede anche a Marone, grazie anche al potenziamento delle infrastrutture che ci sono o magari creando nuovi spazi, per uno sport molto coinvolgente e piacevole e che soprattutto è in continua espansione soprattutto tra i giovani.

Paolo V.

BY ANTONELLA**PARRUCCHIERA PER SIGNORA**TAGLI E ACCONCIATURE
PERSONALIZZATEVia Polmagni (POLZANO)
Telefono (987586)

Parcheggio - Parcheggio - Parcheggio - Parcheggio

**COFANI COMUNI E DI LUSSO****CORONE E FIORI DI OGNI TIPO****ONORANZE FUNEBRI****DAFFINI EMILIO**Via Balzerina, 11 - Tel. (030) 986377 - Tel notturno (030) 986560
25057 SALE MARASINO (Brescia)**Dafficofani di Guerini Martina**

Via Trento, 24 - MARONE (Brescia)

COFANI COMUNI E DI LUSSO
SERVIZIO TRASPORTI - LAPIDI - FOTO

Tel. (030) 986377-986560 - Notturmo: 985686

FOTOSTUDIO**PRIMOPIANO**MARONE - Via XXIV Maggio
PISOGLNE - Via ZanardelliTel. 030/987108
Tel. 0364/8139**ACCURATI SERVIZI FOTO E VIDEO PER CERIMONIE**
(MATRIMONI - BATTESIMI - COMUNIONI - CRESIME ECC.)**SVILUPPO E STAMPA MATERIALE FOTOGRAFICO****Recenti**
Angelo**MARMISTA**Laboratorio:
Via Roma, 45 - Tel. (030) 9867215
25057 SALE MARASINO (Brescia)Abitazione:
Via Gandane, 6/A - Tel. (030) 986488
25054 MARONE (Brescia)

OROLOGERIA - OREFICERIA

DUSI FABIO GIAN MARIO

LABORATORIO RIPARAZIONI

INFILATURA COLLANE

BIGIOTTERIA E ARTICOLI REGALO

CRISTALLERIA E ARGENTERIA

OMAGGI AGLI SPOSI

Via Roma, 71 - MARONE - Tel. (030) 987304

ITALIA ASSICURAZIONI

AGENZIA D'AFFARI

GIACINTO MARTINOLI

Via Metelli, 16 - Tel. 030/987218 - 25054 MARONE (Bs)

Per disbrigo pratiche:

Imposta sul valore Aggiunto
Iscrizioni - Variazioni - Cessazioni - Vidimazione registri
C.C.I.A.A. - Registro Ditte - Iscrizioni - Cessazioni - Modifiche
Registri esercenti il Commercio - Mutua - A.I.A. - Economato
Istituto Nazionale Previdenza Sociale
Ufficio Ispettivo - Posizioni Assicurative - Prestazioni
Ufficio del Registro - Registrazione atti - Vidimazione registri vari
Ufficio imposte Dirette - Acquisizione deposito documenti
Codici Fiscali - Varie - Commissioni e il Grado
Commissione Reagionaria provinciale dello Stato
Ufficio Tecnico Imposte di Fabbricazione
Ufficio Tecnico Erariale
Intendenza di Finanza
Tribunale Civile del Lavoro - Motorizzazione Civile - INAIL
Pratiche Regione Lombardia - Genio Civile regionale - Assess. all'ecologia

E QUALSIASI ALTRA VOSTRA ESIGENZA PERSONALE